

do vn padre moriuo & lasciaua vn figliuolo herede nella sua casa, non si poteua dire, che morisse vecchio, ma che si ringioueniu nel suo figliuolo, poi che esso haueua hereditato la carne, le facende, & la memoria del padre. Gliè antico prouerbio, che l'odor de gli odori è il pane, & il sapor de i sapori è il sale, & che l'amor de gli amori sono i figliuoli: pche a dir' il vero, nò vi è altro più natural' amore, che qllo che si vede tra padri & figliuoli. Se p caso alcuna volta i padri mostrano di nò amare i figliuoli, nò è il vero, ancor che mostrino di abborrirli, anzi l'amor, che porta il padre al suo figliuolo è tanto grande, che nò può sufferire di vederlo patire alcun desastro. Non solamente gli huomini, che sono rationali, ma gli animali brutti, et ancora le verdi piati, et gli alberi saluaticci & domestici procurano di conseruare i loro indiuidui: ilche si vede manifestamente: pche prima che si formino i frutti di modo che siano da mägria re si formano i grani, & i semi da potersi ppetuare. Gli huomini naturalmète bramano honore alla vita, et memoria dopò la morte: & io dico, che l'honore s'acquista con opere Heroiche, et la memoria si vede lasciare ne i figliuoli virtuosì, & legittimi: pche i figliuoli nati di adulterio, sono generati in peccato, e nodriti con affanno. Il secondo beneficio del matrimonio è, che si schiua il peccato dell'adulterio, et non tengo per poco bene lo schiuaire qlto uitio: pche gli huomini adulteri, et concubinarij, non solamente sono reputati peccatori tra Christiani, ma ancora erano tenuti infami da i Gëtili. Soloue Solonino nella legge, ch'egli diede a gli Ateniesi, com'adò loro strettamète, che tutti si maritassero, p schiuaire l'adulterio, sotto pena che il figliuolo, il quale nascesse di adulterio, fosse schiavo del còmune della Città. I Romani, i quali in ogni cosa erano molto prudenti, ordinarono, & comandarono nella legge delle dodici tu uole, che i figliuoli nati di adulterio non potessero hereditare i beni paterni. E sebino oratore, quando fu bandito di Atene, & venne a Rodi, in vna cosa tanto si adoperò, vsandoui ogni sua forza, quãto fu a psuadere a Rodiani, che si maritassero, & nò tenessero concubine, pche tra quei Barbari nò erano vn uersali i matrimonij, ma solamète erano accasati coloro, che haueano officio di Rep. Cicerone in vna epist. famigliare dice; che ql' grã Romano Marco Portio gouernado la Rep. nò mai volse acconsentire, che facesse maestro de cauallieri vn suo zio chiamato Ruso, alquale officio il Senato l'hauea promesso: ma assegnaua il nipote còtra' l'zio qsta ragione, che quãto meritaua Ruso p esser fatto caualliero, tãto era il suo demerito, pche tenea còcubine; pciòche nò mai consentirebbe, che ad huomo nò maritato si còmettessero imprese di guerra. Io dico hora, che se i gentili, & i pagani tãto stimarono il matrimonio, & abhorrirono gli adulteri, così douerebbono i Christiani esser in questo piu diligèti: pche i gëtili, ne haueano solamète l'infamia, ma i Christiani ne hãno l'infamia, et la pena, poi che l'humana generatione si deue aumètare, et vedendo che lo huomo si lascia vincere dalla carne, gliè meglio, che pigliano moglie, et la tenghino a casa, che consumare le facultà, et macchiare la còscienza con vna concubina

I figliuoli  
baltardi  
quãto fol  
sero anti  
camente  
abboni.